

ROSARIA CASCIO NELLE SCUOLE DELL'IC DI BORGO VIRGILIO

Gazzetta di Mantova del 22/06/2021

BORGO VIRGILIO

Gli studenti protagonisti degli incontri online sulla vita di don Puglisi

BORGO VIRGILIO

«I ragazzi, soprattutto quelli più in difficoltà, venivano utilizzati da Cosa Nostra nelle guerre di mafia e venivano fatti crescere senza sapere cosa fosse la pietà. Piano piano i bambini scelti per queste missioni mafiose vennero sottratti da questa brutta situazione, perché don Pino Puglisi offriva loro un'alternativa: il gioco, la preghiera, l'ascolto». Rosaria Cascio è protagonista da anni di incontri pubblici sulla figu-

ra e l'opera di don Pino Puglisi. A maggio ha tenuto una serie di incontri online ai quali hanno partecipato gli alunni dell'Istituto comprensivo di Borgo Virgilio. La sua testimonianza è stata preceduta da lezioni tenute dagli insegnanti e dedicate al tema della legalità e della lotta alla mafia. Lezioni svolte nelle ore di educazione civica. Sull'incontro con la professoressa Rosaria Cascio, Linda Occari, alunna dell'insegnante di lettere Paola Roma della classe seconda B della media Baz-

zani di Ceresè, ha realizzato un articolo nel quale ripercorre, citando le parole di Rosaria Cascio, la vita di padre Puglisi.

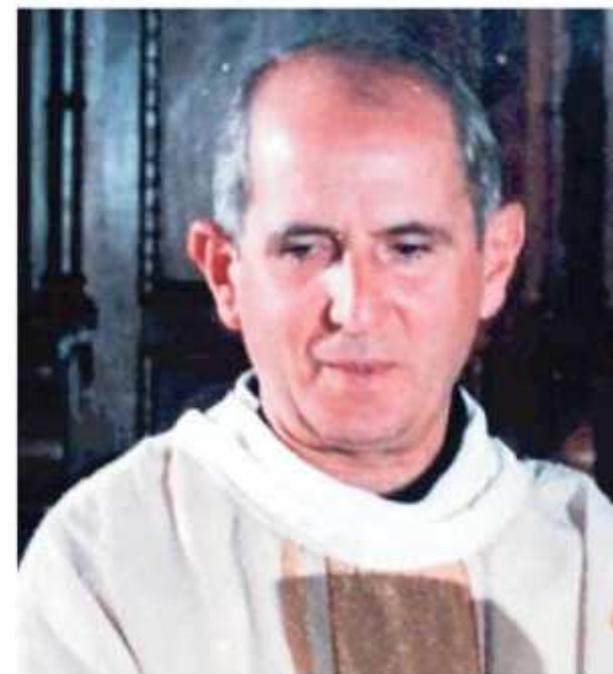
Parroco di Brancaccio, nato il 15 settembre 1937 e ucciso il giorno del suo 56esimo compleanno da Cosa Nostra. «Padre Pino Puglisi, come ci ha raccontato Rosaria - scrive Occari - dedicò la sua vita all'educazione dei giovani. La frase "che senso ha la mia vita?" risuona ancora nelle orecchie dei suoi ragazzi».

Rosaria Cascio è stata alunna di Pino Puglisi al liceo classico di Palermo Vittorio Emanuele II, dove il sacerdote insegnava religione. «Il percorso con lui non si limitò solo tra le mura della scuola, ma continuò al di fuori. Ci ha raccontato che dovette decidere tra una festa organizzata dalla sua classe e il campo estivo con don Puglisi. Decise di andare

con don Pino, cosa che non ci si aspetta da una ragazza di 13-14 anni. Da quel momento passò ogni singolo anno con lui». Proprio in quegli anni don Puglisi istituì il centro ricreativo Padre Nostro.

«La creazione del centro di accoglienza portò sollievo alle mamme e ai bambini che sentivano un cambiamento. Ovviamente tale cosa infastidiva Cosa Nostra, che iniziò a vedere il parroco come un pericoloso nemico da eliminare. Padre Puglisi iniziò a partecipare a molte interviste televisive e il suo volto comparve sui giornali siciliani, dove veniva definito "il prete antimafia". Su questo termine la professoressa Cascio ha aperto una parentesi: le persone perbene, in questo caso Pino Puglisi, non possono essere considerate anti, perché sono nel giusto». —

MATTEO SBARBADA



Don Pino Puglisi: parroco di Brancaccio, venne ucciso dalla mafia